

PREGHIERA BIBLICA

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 13,18-21)

In quel tempo, diceva Gesù:
«A che cosa è simile il regno di Dio, e a che cosa lo posso paragonare?
È simile a un granello di senape, che un uomo prese
e gettò nel suo giardino; crebbe, divenne un albero
e gli uccelli del cielo vennero a fare il nido fra i suoi rami».
E disse ancora: «A che cosa posso paragonare il regno di Dio?
È simile al lievito,
che una donna prese e mescolò in tre misure di farina,
finché non fu tutta lievitata».

COMMENTO

Il mondo simbolico. La forza delle parabole e l'abilità di Gesù nel predicare sta nella capacità di individuare in questo mondo elementi che possono raccontare il regno di Dio invisibile. Sono cose concrete, fisiche, sotto gli occhi di tutti, che esprimono dinamiche corrispondenti all'agire di Dio. In essi il Creatore ha lasciato traccia di sé, perché coloro che sanno leggere possano sentire il Vangelo che li chiama a conversione.

Il regno nascosto. Un tratto comune di queste parabole è la condizione celata del Regno di Dio: operante, efficace eppure invisibile agli occhi umani. L'autorità di Dio che regna non è appariscente, eppure, dove lo si consente, comincia a trasformare il mondo. È anche piccolo di dimensioni eppure grande negli effetti, in proporzione a ciò che ambisce a trasformare, a quanti si propone di raggiungere.

«Il regno dei cieli è simile a un granello di senape,
che un uomo prese e seminò nel suo campo.
Esso è il più piccolo di tutti i semi ma...
diventa un albero» (Mt 13,3-4).

MEDITAZIONE

Piccole obbedienze, grandi frutti. Abbiamo spesso l'impressione che la nostra obbedienza al comando di Gesù serva a poco. Sia perché non cogliamo l'efficacia, sia perché nessuno la celebra. Eppure, se permettiamo al Signore di regnare, quel piccolo seme saprà crescere nei suoi tempi. Se la nostra fretta e la megalomania ci impediscono di fare piccole cose, allora non avremo alcun frutto di salvezza. Avremo solo il Regno di Dio per cui oggi abbiamo acconsentito ad operare, per quanto sembri insignificante.

Un Regno per tutti. Il frutto del Regno di Dio che speriamo di realizzare è per la condivisione. L'albero è per gli uccellini; l'impasto per gli affamati. Quello che oggi ci sembra piccolo e insufficiente, così lontano dalle esigenze che premono, è invece ciò che il Signore fa germogliare e crescere per tutti. Ma è ciò che io ho deciso di impiegare. Diceva Andrea, prima della moltiplicazione dei pani: «C'è qui un ragazzo che ha cinque pani d'orzo e due pesci; ma che cos'è questo per tanta gente?» (Gv 6,9), ma sappiamo come finì.

PREGHIERA. Sal 1

Il paragone con l'albero è tradizionale nella sapienza di Israele. L'uomo che segue la legge di Dio (lo lascia regnare) è come un albero rigoglioso e splendido, che rimane per sempre.

¹ Beato l'uomo che non entra nel consiglio dei malvagi,
non resta nella via dei peccatori
e non siede in compagnia degli arroganti,
ma nella legge del Signore trova la sua gioia,
la sua legge medita giorno e notte.

È come albero piantato lungo corsi d'acqua,
che dà frutto a suo tempo:
le sue foglie non appassiscono
e tutto quello che fa, riesce bene.

Non così, non così i malvagi,
ma come pula che il vento disperde;
perciò non si alzeranno i malvagi nel giudizio
né i peccatori nell'assemblea dei giusti,
poiché il Signore veglia sul cammino dei giusti,
mentre la via dei malvagi va in rovina.

Preghiamo.

Ci sostengano sempre, o Padre, la forza e la pazienza del tuo amore, perché la tua parola, seme e lievito del regno, fruttifichi in noi e ravvivi la speranza di veder crescere l'umanità nuova. Per Cristo nostro Signore. Amen

CONTEMPLAZIONE

Invisibile agli occhi. Risana la mia impazienza, Signore, che mi fa disprezzare la tua opera perché mi sembra inefficace. Ci vuole tempo per far crescere ma basta un istante per distruggere. Non mi spaventi vedere che il cambiamento non è immediato. Ora lo prepariamo insieme, perché ne godiamo in pienezza nei cieli.

Lavoro "inutile". Non mi pesi sentire chi critica il mio lavoro come inutile, perché non ha lo sguardo capace di contemplare il tuo Regno. È all'opera fin dalla fondazione del mondo e ancora è tenero germoglio, impasto apparentemente inerte. Ma è l'unica salvezza possibile per questo nostro mondo e sono lieto di mettermi al suo servizio.

«Il regno dei cieli è simile a un granello di senape,
che un uomo prese e seminò nel suo campo.
Esso è il più piccolo di tutti i semi ma...
diventa un albero» (Mt 13,3-4).